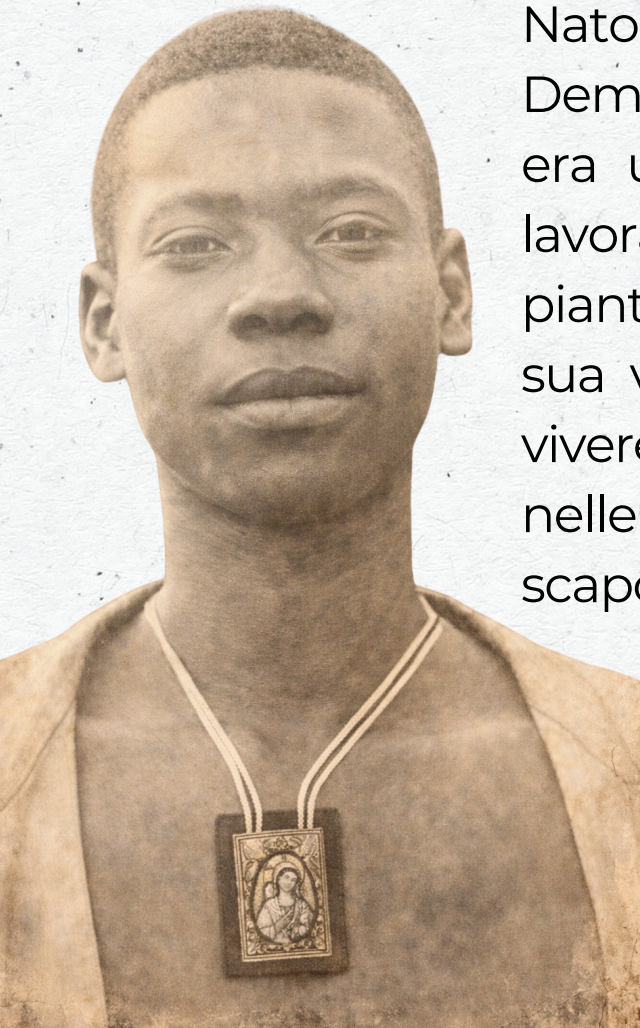


# I Santi della porta accanto nel mondo



## ISIDORE BAKANJA

*«Se vedi mia madre, o se vai dal giudice, o se incontri un sacerdote, digli che sto morendo perché sono cristiano.»*



Nato intorno al 1887 nella Repubblica Democratica del Congo, Isidore Bakanja era un giovane povero e semplice, che lavorava come muratore e nelle piantagioni. Dopo il battesimo nel 1906, la sua vita cambiò profondamente: iniziò a vivere la fede ogni giorno, nel lavoro e nelle relazioni. Portava sempre al collo lo scapolare e, con semplicità, parlava di

Gesù ai compagni, senza paura. Non era istruito e non aveva un ruolo importante, ma aveva una fede forte e concreta, fatta di preghiera, pazienza e amore. Per questo fu perseguitato dal suo padrone, che

gli ordinò di togliere lo scapolare e smettere di credere. Isidore rifiutò e fu duramente picchiato. Dopo mesi di sofferenza, morì il 15 agosto 1909. È ricordato come un vero “santo della porta accanto” perché ha vissuto la santità nella vita quotidiana, senza fare cose straordinarie, ma amando fino alla fine. La sua vita ci insegna che tutti possono essere santi, anche nelle cose semplici di ogni giorno.